

Ogni momento è giusto per un buon libro

Niente più pregiudizi sulla omeopatia

L'esperienza di un autorevole specialista dimostra come sia necessario aprirsi alla medicina non convenzionale ricordando che c'è in ballo la salute delle persone

Il saggio è suddiviso in tre parti: la prima autobiografica, la seconda esperienziale, la terza dedicata alla sperimentazione. Il vizio di fondo dell'attacco all'omeopatia è che si nega l'evidenza di questa medicina non convenzionale semplicemente perché la modalità di cura non rientra nelle nostre categorie di pensiero razionale. Ma questo è un pregiudizio che la medicina non si può permettere perché in ballo c'è la salute delle persone. È deontologicamente inaccettabile negare l'evidenza di una guarigione soltanto perché non si capisce il meccanismo che l'ha favorita. Se poi si considera che è molto più difficoltoso intervenire con le cure omeopatiche nel mondo occidentale, dove spesso l'efficienza si misura con la velocità, ci si sposta su un altro livello: antropologico, culturale e sociale.

Osvaldo Sponzilli si è laureato in medicina e chirurgia presso l'università di Roma La Sapienza. Allievo di Antonio Negro, ha approfondito la clinica omeopatica con Tomas Pablo Paschero, Proceso Sanchez Ortega e George Vithoulkas. Nel 1985 è stato chiamato a far parte della commissione sulle medicine non convenzionali istituita dall'ordine dei medici e degli odontoiatri di Roma e provincia. Ha rivestito per diversi anni la carica di vice presidente della Federazione italiana medici omeopatici. È presidente del Research Institute in clinical homoeopathy, acupuncture, psychotherapy and anti aging medicine. Da settembre 2001 dirige l'ambulatorio di medicina anti aging, omeopatia e agopuntura presso l'ospedale San Pietro Fatebenefratelli di Roma. Dal 1997 è direttore della collana «Iniziazione» delle Edizioni Mediterranee. Dal 2003 è membro del comitato scientifico della rivista *Medicina naturale*, ora *Medicina integrata* (Tecniche nuove). È stato ed è il medico di personaggi della cultura, dello spettacolo e della politica; ha al suo attivo un gran numero di pubblicazioni; partecipa a trasmissioni televisive e radiofoniche sulla salute.

Per approfondimenti: www.sponzilli.it



Quarant'anni di acqua fresca
Una vita nell'omeopatia

di Osvaldo Sponzilli, edizioni Studio Tesi, pagine 231, euro 14,50

L'oltraggio di essere messi al mondo alla base della sovrastima della propria qualità di vita

In un modo provocatorio ed estremamente attuale per le forti implicazioni nell'ambito della bioetica, si oppone all'ottimismo ormai radicato delle teorie evoluzionistiche la cinica consapevolezza che la vita è assai più tragica di quanto vorremmo ammettere. «Ognuno di noi ha subito un oltraggio nel momento in cui è stato messo al mondo. E non si tratta di un oltraggio da poco poiché anche la qualità delle vite migliori è pessima»: allora, perché ostinarsi a generare altre vittime innocenti? Attingendo alla letteratura psicologica pertinente, l'autore mostra che c'è un certo numero di caratteristiche ben documentate della psicologia umana che spiegano perché le persone sovrastimano sistematicamente la qualità della propria vita. Confessa l'autore: «Ho scritto questo libro non nell'illusione che esso faccia una (grande) differenza nel numero di persone che ci saranno in futuro, ma nella convinzione che quanto ho da dire debba essere detto, a prescindere che sia accettato o meno».

David Benatar (1966) è direttore

del dipartimento di filosofia presso l'università di Città del Capo, Sudafrica. Ha svolto attività di ricerca presso l'università del Wisconsin-Madison (1993-1995) e il College of Charleston, South Carolina (1995-1997). I suoi corsi accademici e i suoi interessi di ricerca riguardano prevalentemente la filosofia morale e le aree correlate. Nel 1999 è stato insignito del Distinguished teacher award dall'università di Città del Capo, dove dirige anche il Bioethics Centre. Tra i più celebri esponenti del nichilismo contemporaneo, è autore di numerosi saggi tradotti in sette lingue. È noto principalmente per le sue controverse tesi legate all'antinatalismo.

Al di là dei giudizi di valore sulle tesi sostenute dall'autore, gli va riconosciuto il merito di avere posto una stimolante problematica con una chiarezza che, se da una parte si presenta come una forte provocazione, dall'altra stimola in modo originale



di

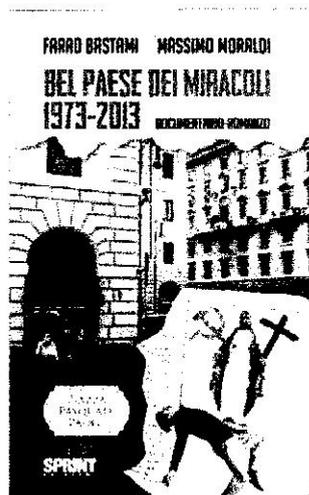


Meglio non essere mai nati
Il dolore di venire al mondo

di David Benatar, Carbonio editore, pagine 256, euro 16,50

e accattivante più profonde e meditate riflessioni.

Miracolo italiano tra una repubblica e l'altra con enigmatico finale a sorpresa



Bel paese dei miracoli 1973-2013
Documentario-romanzo

di Farad Bastami e Massimo Moraldi, Book Sprint edizioni, pagine 120, euro 14,90

L'opera sfoglia pagine di carattere politico, sociale, culturale di un ipotetico almanacco, che passa al setaccio gli avvenimenti salienti del mondo della politica, del cinema e della musica del Belpaese nei quaranta anni dal 1973 al 2013. Lo fa non solo nella forma di un semplice documentario, ma anche con la sostanza di un romanzo, assimilabile a quella di un diario satirico-drammatico transgenerazionale. Un documentario-romanzo di quegli anni consegnati alla storia di una Italia capace di tutto e dove può avvenire di tutto, soprattutto se quello che avviene ha le sacre stigmate del «miracolo». Un diario di amori vissuti e rimpiantati, di vicende politiche, ora avvolte nel mistero, ora bagnate di sangue, in una trama sottile che unisce in un tutto volutamente disarmonico i sapidi ingredienti dalla satira agli amari elementi dalle tinte fortemente drammatiche che caratterizzano le storie incrociate di due famiglie roma-

ne, colorite ora di commedia all'italiana, ora di tragedia greca con il coro di ricordi e flashback. Il tutto nello splendido scenario di una Roma lucidata a specchio con le sue vedute suggestive di città eterna, di una Italia che vede nascere e spirare, in una infinità numerabile di repubbliche, stili e modi di vita, l'avvicinarsi di tempeste cinematografiche e musicali che ne fanno cornice visiva e colonna sonora. La provocazione degli autori è quella di suggerire l'incipit della costituzione sostituendolo con le parole: l'Italia è una fantastica repubblica fondata sul miracolo. Questo e altri miracoli ancora li aspettano.

Farad Bastami laureato in medicina e chirurgia all'Università degli Studi di Roma La Sapienza, è autore del documentario-romanzo *Le nuvole nere* (Booksprint, 2018). Dal suo sommario delle poesie è stato tratto il testo della canzone *Inspaziante*. Massimo Moraldi è alla sua opera prima. Laureato in scienze statistiche e demografiche, ha speso la sua vita nel settore della informatica.

